

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

**LA RINUNCIA DI QUAGGIÙ
È PIENEZZA DI LASSÙ**

L'UOMO CARNALE E L'UOMO SPIRITUALE

1.366. La felicità consiste nell'appagamento perfetto delle esigenze dell'essere. Un uomo che, essendo spirito e carne, vive solo della carne, non riempie le sue capacità e, pertanto, non ha possibilità di essere felice fino a quando non vivrà del suo duplice aspetto e sotto l'equilibrio dello spirito. (23-1-69)

1.367. Io sono corpo ed anima; con il corpo, vivo dei sensi materiali; con l'anima, di quelli spirituali. Se non vivo dello spirito, sono un uomo anormale che non sa essere ciò che è. (23-1-69)

1.368. Lo spirito è l'unico capace di orientare il nostro corpo; senza la direzione dello spirito, l'uomo vive come gli animali. (23-1-69)

1.369. L'uomo carnale non comprende l'uomo spirituale; e l'uomo spirituale ha compassione per l'uomo carnale. (23-1-69)

1.370. A colui che non capta Dio perché vive soltanto dei sensi, sembra impossibile che lo si possa conoscere; e quello che lo scopre, non può concepire che si possa vivere in tanto vuoto e povertà non conoscendolo. (23-1-69)

1.371. Dio vive la sua vita ed io la mia, che è la sua; ma quelli che non lo conoscono e non lo amano, che vita vivono? (17-10-66)

1.372. L'uomo carnale che paragona tutto con le cose e i modi di questa fangaia, non può capire l'uomo spirituale che, spiccando il volo, beve e vive della divinità, e nella sua luce amorosa, assapora quaggiù, in fede, la stessa vita che poi lì vivrà eternamente in luce. (19-4-77)

1.373. Dio è spirito perfetto ed eterno; per questo è invisibile ai nostri occhi carnali, capaci di cap-

tare solo le cose corporee. Per cui, se voglio conoscerlo, non debbo tentare di umanizzare Lui, che è solo spirito, ma di spiritualizzare me, che sono spirito e carne. (23-1-69)

1.374. Dio si fece uomo perché l'uomo lo comprendesse vivendolo attraverso la sua umanità; ma l'uomo si fermò solo ad essa, e per questo non lo ha conosciuto. (23-1-69)

1.375. Colui che guarda Dio risplende in giustizia, sapienza e verità e diventa limpido con la luce dell'alto. (29-6-70)

LIBERI PER CAMMINARE

1.376. Dio desidera darsi a te per esigenza del suo amore; e se ti dedichi a cercarlo, al suo contatto, tutto ciò che non sia Lui avrai bisogno di lasciarlo, perché non si può ricevere divinità e creature ad un tempo. (12-11-63)

1.377. Quando per amore a Dio non volli nulla e mi nascosi nel suo mistero, mi trovai immersa nella sapienziale sapienza dell'eterno Essere; lì imparai, inabissata nel Tutto, quella scienza trascen-

dente che, in Parola di fuoco, il Verbo va sillabando a coloro che, morti alle cose di quaggiù, dimorano nei reconditi ed eterni arcani del seno di Dio. (18-12-60)

1.378. So bene ciò che vuoi dirmi nel distaccarmi da tutto ciò che è di quaggiù, nell'introdurmi in te per farmi percepire la tua divina Parola: tutto il tuo mistero infinito. (5-10-61)

1.379. «Per operare in un'anima, non mi occorre altro che trovarla trasparente, vuota e staccata dai saperi umani; allora imprimo il mio sapere divino in essa». (12-9-63)

1.380. «Quando un'anima si mette nelle mie mani, pulita dalle cose, Io le do la mia sapienza, il mio intendere, il mio esprimere, il mio amare e la mia vita, affinché la viva e la dia; e allora, attraverso di essa, opero meraviglie». (12-9-63)

1.381. «Svuotati di te stesso e di tutto ciò che non sono Io, va' per i miei sentieri, per quelli che Io ti indicherò, e vedrai come la mia sapienza divina apre in te una fonte d'acqua viva che zampilla sino alla vita eterna». (12-9-63)

1.382. «Ogni volta che sei stata con le creature, ti sei fatta simile a loro. Vieni con me, vivi della mia vita e sarai più Dio per partecipazione». (12-9-63)

1.383. Dicono che costa essere santo... Molto di più costa non esserlo! (10-9-63)

1.384. Il Signore non ti chiede grandi cose, solo una ne cerca, ed è che tu gli dia quello che tanto ti costa. (12-11-63)

1.385. Vuoi morire sulla croce con Cristo e non ti sei deciso a rinnegare te stesso...? Come ti inchiederai con un Cristo che non conosci, e morirai su una croce di cui non sei disposto a caricarti...! (30-12-59)

1.386. Anima cara, quando l'ingratitudine ti avvolge, cerca Dio, sorridi, taci e soffri in silenzio. (5-1-66)

IL MAGGIORE IMPEDIMENTO

1.387. L'«io voglio», «io vedo», «io desidero» è quello che ruba la sua parte al«Dio vuole», «Dio desidera»... Per questo bisogna andare annichilendo l'«io» per far passare Dio. (22-8-61)

1.388. Il «Dio vede», «Dio vuole», «Dio fa», molte volte non è secondo la nostra maniera di vedere, di

La rinuncia di quaggiù è pienezza di lassù

volere o fare, e allora, davanti ai nostri piani umani rotti, ci ribelliamo e roviniamo tutto. (16-4-67)

1.389. Quando il tuo «io» non esisterà, allora vivrà Lui in te, senza di te. (30-12-59)

1.390. Come ti si percepisce bene in te, senza di me!, e come è dolce saperti nella mia anima con me, nonostante me! (5-10-61)

1.391. Se tu fossi con gli altri tanto benevolo quanto lo sei con te stesso! (17-11-63)

1.392. Signore, che l'amore a me stessa resti annihilato dall'amore a te. (22-8-61)

1.393. Ogni volta che stai pensando a te, non stai pensando a Dio. (30-12-59)

1.394. Soltanto un IO voglio nella mia anima, scritto a maiuscole, che sei Tu, mio Dio. (22-8-61)

DIO SI DÀ DEL TUTTO

1.395. Dio mio, è tale la perfezione del tuo essere che nel darti a noi, lo hai fatto in perfezione di

Madre Trinidad de la Santa Madre Iglesia

donazione totale, giungendo al massimo, in dolore, in amore, in donazione e in oblio: Ecco il grande mistero della croce! (10-10-63)

1.396. Dio, quando opera verso fuori, lo fa come Egli è, in perfezione completa; per questo, volendo manifestarsi agli uomini, ha lasciato loro la sua Parola eterna che muore su una croce, in un atto perfettissimo di donazione. La sua perfezione non si accontenta di meno, né è potuta essere meno la perfezione del suo amore verso di noi. Così ama Dio quando si effonde verso fuori in amore e in donazione...! (10-10-63)

1.397. L'Incarnazione, la Mangiatoia, la Croce e l'Eucaristia sono l'espressione amorosa di Dio all'uomo nella massima perfezione di donazione. (10-10-63)

1.398. Dio opera ciò che dice e, quando vuole operare in noi la sua vita, ci dice la sua volontà eterna per mezzo della sua infinita Parola nell'amore dello Spirito Santo. (12-1-67)

1.399. Quando il Padre vuole comunicarci la sua vita, non si accontenta nientemeno che di dircela con la stessa Parola che Egli ha nel suo seno per dirla a se stesso; ma poiché opera quello che dice,

Egli si è operato in noi, facendoci vivere nel suo seno la vita dei figli di Dio. (12-1-67)

1.400. La Chiesa è mistero, perché è Dio che vive la sua vita misteriosa con l'uomo; e la vive nell'amore, specialmente nell'Incarnazione e nell'Eucaristia; essendo tante le maniere di vivere con noi, che quasi sono infinite, secondo il modo di Dio nel darsi, espressione dell'*Essersi* Colui che *si È*. (17-1-67)

1.401. Il Signore si dà in tanti modi, per mezzo della Chiesa alla tua anima e alle altre, che sono annientanti i modi di comunicarsi. (17-1-67)

1.402. Nell'incarnazione, vita, morte e risurrezione di Cristo, Dio parla all'uomo, ed il nostro atteggiamento deve essere ascoltarlo. (17-1-67)

LA DONAZIONE INFINITA ESIGE RISPOSTA

1.403. Dio, in un atto perfetto di donazione amorosa, si consegna sulla croce, e, affinché la risposta al suo dono sia adeguata a Lui, Egli *stessosi* è risposta in sé e per sé, che, in ridonazione al suo dono, si glorifica e si risponde come uomo Dio. (11-10-63)

1.404. Tutti i doni di Dio devono essere corrisposti per la gloria del suo nome; per cui, se uno non risponde al dono ricevuto, il Signore glielo toglierà e lo consegnerà ad un altro che gli dia i frutti che Egli si aspettava. (21-5-76)

1.405. La Chiesa è satura di Divinità e ricolma di doni per la santificazione dei suoi membri; e, nella comunione dei santi, si ridona a Dio per mezzo di quei membri vivi che, nel riempimento delle loro vite, sono vivificatori a loro volta degli altri, convertendosi tutto ciò in gloria dell'Infinito. (21-5-76)

1.406. Se il Signore dà in un'epoca alla sua Chiesa, per il bene comune, cinque o dieci talenti di grazie, questi devono dare il loro frutto e non ritorneranno vuoti, ma Egli li farà fruttificare, in un modo o nell'altro, per la sua gloria. (21-5-76)

1.407. Tutto ciò che esce da Dio non ritorna a Lui vuoto; e questo è il motivo per cui nei momenti più difficili della Chiesa sorgono grandi santi; infatti il Signore raduna i talenti sprecati e li dà a coloro che si rendono capaci, per la loro fedeltà, non solo di rispondere per sé, ma anche di ampliare i propri granai con i frutti dei talenti che altri rifiutarono. (21-5-76)

1.408. Anima cara, non interpretare male l'Amore infinito! Egli mai chiede quello che non gli si può

dare; mai rinuncia però a quello che ti ha dato per sé, nel modo personale in cui tu possa darglielo. (18-8-73)

1.409. Il Signore si dà a te del tuttocom'è, in infinità di maniere, in immensità di modi, ed in moltitudine di stili; ed attende che tu ti dia a Lui nei modi, maniere e stili nei quali il tuo essere piccolino sia capace di donarsi e di rispondergli. (18-8-73)

1.410. L'amore di Dio è immenso... Immensa è la nostra miseria... Immensamente Egli si dà a noi; e con l'immensità della nostra povertà dobbiamo rispondere all'Immenso con totale donazione. Giacché Dio mi si dà com'è, ma del tutto, ed aspetta la mia donazione del tutto, nel piccolo modo di sapermi e potermi dare al suo Tutto nel mio nulla. (18-8-73)

1.411. Quando Dio mi chiede qualcosa, è perché io mi dia del tutto, giacché Egli, essendo l'Infinito, non usò misura per darmisi. (19-9-66)

1.412. Dio *si è*, e io sono da Lui: tutto quello che ho è suo. Egli mi si dà del tutto solo per amore, e mi chiede il mio tutto, che è suo; ed io gli dico di no, terribile insensatezza! (19-9-66)

1.413. Il contatto di Gesù nel petto è gemito dello Spirito Santo in richiesta di donazione amorosa. Dio chiede quanto dà, e si dà come Egli è; e il suo darsi a noi è donazione che esige risposta. (11-3-75)

1.414. Colui che a metà si consegna a Dio, a metà lo trova, a metà lo assapora, e a metà lo possiede e a metà lo comunica; giacché la misura dell'incontro è quella della consegna. (9-12-72)

1.415. Amore, vorrei darmi del tutto senza chiedere nulla, ma ciò non è possibile, poiché so che, benché tu ti dai del tutto a tutti, solo riescono a possederti del tutto coloro che, quando tu chiedi loro tutto, tutto ti danno. L'Amore è così! (11-3-77)

CONSEGNA TOTALE

1.416. Se Dio, essendo l'Amore infinito, ti si dà intero, pur non avendo per niente bisogno di te, come devi darti tu, che non sei nulla e che di tutto hai bisogno da Lui? (4-10-62)

1.417. Il Signore è sguardo amoroso alla tua anima in volontà infinita di dartisi; guardalo con

sguardo d'amore, ché veramente lo merita Colui che sempre ti guarda in richiesta di risposta al suo dono...! (1-2-64)

1.418. L'Essere immenso mi si dà e mi chiede risposta per potersi ridare a me dinuovo; e la risposta all'Amore è apertura di una nuova capacità di ricezione. (30-9-74)

1.419. Nella misura in cui ti dai alla Trinità, rispondi all'Amore infinito che, in donazione eterna, ti si consegna. (6-1-64)

1.420. Vivi ogni momento come se fosse l'unico della tua vita, ponendo in esso il massimo amore che puoi, giacché, quando Dio ti si dà, pur essendo l'Infinito, ti si dà del tutto; e se tu, che sei limitato, dividi la tua capacità fra il tempo passato, quello futuro, le creature, l'amor proprio... cosa darai al Signore in ogni momento? (26-3-64)

1.421. Dio ci bacia con e nello Spirito Santo; rispondiamogli con la sua medesima donazione infinita. (11-3-75)

1.422. Signore, sia io così Tu, che Tu glorifichi te stesso e da te stesso in me, con la consegna del

mio dono. Il tuo dono sei Tu stesso, e il mio dono sei Tu stesso in me, rispondendoti misteriosamente in ridonazione d'amore. (14-3-74)

1.423. Rendiamo grazie al Signore per tutto, poiché Egli tutto ordina per il bene di coloro che ama. (6-1-75)

1.424. Quando guardo l'eccellenza di Dio, il mio spirito, oltrepassato dalla soggiogazione della sua perfezione, adora; e se contemplo l'indifferenza degli uomini davanti alla donazione amorosa dell'Essere infinito, tutta io mi ridono a Lui in risposta di consegna. Quando però ascolto la beffarda risata di coloro che sarcasticamente lo oltraggiano, le fibre più vibranti del mio cuore prorompono nella necessità di un'immolazione cruenta che ripari l'infinita santità di Dio offesa. (15-10-74)

1.425. La mia anima, adorando l'eccellenza di Dio, risponde alla donazione amorosa dell'Amore infinito, in ridonazione di consegna e si offre come vittima per coloro che sarcasticamente lo oltraggiano. (15-10-74)

1.426. Come comprendo che l'atteggiamento sacerdotale di Cristo sia innanzitutto adorazione...! Adorazione di risposta riparatrice per l'impulso dell'amore, davanti all'eccellenza di Dio. (15-10-74)

1.427. Vivo così vicina al tabernacolo che, certe volte, mi sembra di percepire il battere ansimante del petto ferito del mio Sposo, e allora sgorga dal mio cuore tutto un torrente di risposta amorosa al suo dono anelante, che mi chiede consegna al suo amore. (9-9-77)

NOSTRO PADRE COMPRENSIVO

1.428. Dio sa che il tuo essere è storto, che il tuo spirito zoppica, che il tuo sguardo è annebbiato, che il tuo camminare è insicuro... Egli conosce la povertà della tua realtà e, per questo, soltanto ti domanda di cercarlo, nella tua grande miseria, nel modo che puoi, ma con sincerità e consegna di cuore. (18-8-73)

1.429. Il Signore sa quello che tu puoi e quello che non puoi; sa fin dove puoi e fin dove non puoi; e per questo, ti chiede che tu gli dia tutto quello che hai, come lo hai e come glielo puoi dare. Chi dà quello che possiede come può, ha dato tutto. (18-8-73)

1.430. L'Amore infinito non ti chiede di dargli molto o poco, ma di dargli quello che hai e come lo hai, nella massima generosità del tuo modo d'essere e di avere. (18-8-73)

1.431. Quale gaudio sperimenta l'anima che conosce Dio! Perché ha scoperto il suo cuore infinito e sa equilibrare il modo di rispondergli, nella grande povertà dell'imperfezione umana. Com'è grande conoscere Dio e, pertanto, avere la sapienza di sapergli corrispondere nel modo che Egli si attende da noi! (18-8-73)

1.432. Quando Dio mi chiede tutto, siccome io non ho altro all'infuori di Lui, con ciò che ho mi ridono in amore al suo amore, ed Egli stesso, in un modo misterioso, glorifica se stesso, in sé, attraverso di me. (14-8-74)

1.433. Se l'Amore chiede qualcosa, prima Egli si è donato; chiede per dare, e la sua donazione è Lui stesso in consegna amorosa. (19-9-66)

1.434. Nostro Padre ci chiede quello che abbiamo e come lo abbiamo, nella consegna generosa di un cuore sincero, che gli si dà come è, sano o infermo, ma che si mette fiducioso nelle mani di Colui che sa che lo ama. (18-8-73)

1.435. L'Amore infinito è il mio Tutto ed io sono tutta per Lui con tutto ciò che ho, che è donazione del suo amore verso di me e ridonazione della mia risposta verso di Lui. (30-9-74)

La rinuncia di quaggiù è pienezza di lassù

1.436. Mi dai il tuo amore infinito e mi chiedi la mia risposta... Io ho soltanto molta miseria ed un grande amore di fiducia...! Prendi tutto, Signore. Questo è il mio dono al tuo dono infinito! (9-11-62)

1.437. Signore, mi chiedi tutto, ed ionon ho niente...! Prendi il mio nulla con tutto l'amore della mia piccolezza. (9-11-62)

1.438. Tu sai come sono piccola, ma a tutto quello che da me desideri, sì! (9-11-62)

1.439. Come sono felice, non ho niente, ti ho dato tutto, perfino le mie miserie! Con questo ti ho consegnato l'unica cosa che è in me, e così Tu sarai la mia parte. (9-11-62)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia